

(ex novo, un tempio)

C'erano, li sentivo,
tutti i miei autori. Insieme,
di guardia al tempio, alle rare
colonne alzate ex novo a ridar lena
seme a un'idea incostante
dura però a morire -

onde

arenate in quella pietra
tacenti e timorate, infine
leggibili dove più sono vive:
il rovescio dei cari versi, le
svelate cuciture,
il primamente detto
e non limato ma dove dilaga
il dio annuente -

lì in mezzo alle gravi

querce da sughero. Anime
animali fuor della nostra legge
in una pianura che mai non è
pianura totalmente,
cotta nell'oro del grano
rovente d'altri cereali oscuri
con quel colore del sacro
che annienta noi, che fa campo ai pastori.

15 luglio 1994

*Ennio Ruccat
(inedito)*